

Sandro Casali & Andrea Suzzi Valli

**PRIMI DATI SULLA DISTRIBUZIONE E LA DENSITÀ
DEI RAPACI DIURNI E NOTTURNI NIDIFICANTI
NELL'AREA NATURALISTICA TUTELATA
DEL MONTE TITANO**

(Aves Accipitriformes, Falconiformes, Strigiformes)

Riassunto

Il monitoraggio degli uccelli rapaci diurni e notturni nidificanti nell'Area Naturalistica Tutelata del Monte Titano (Repubblica di San Marino), condotto nella primavera 2006, ha fornito i primi dati relativi alla distribuzione ed alla consistenza delle popolazioni di questi gruppi avifaunistici di notevole importanza conservazionistica.

Abstract

[First data on distribution and density of diurnal and nocturnal birds of prey, nesting in the Protected Naturalistic Area of Monte Titano (Republic of San Marino)]

This is the first report of the "Monitoring Project of diurnal and nocturnal birds of prey nesting in the Protected Naturalistic Area of Monte Titano". The paper deals with the data recorded in spring 2006 on distribution and consistence of the populations of these important avifaunistic groups.

Key words: Birds of prey, Accipitriformes, Falconiformes, Strigiformes, Monte Titano, Republic of San Marino.

Introduzione

Nonostante le già buone conoscenze, a livello generale, dei diversi aspetti naturalistici del territorio della Repubblica di San Marino, le aree tutelate sono state sinora oggetto di poche ricerche approfondite soprattutto in campo faunistico. Le ricerche specifiche mirate ad indagare la struttura dei popolamenti floro-fau-

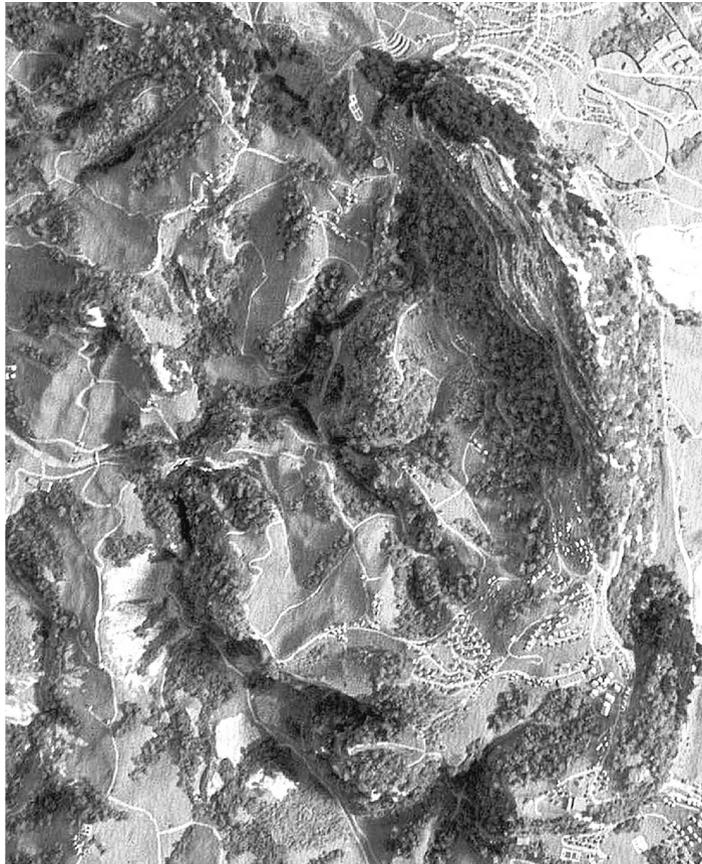


Fig. 1 – Veduta aerea dell'Area Naturalistica Tutelata del Monte Titano.

nistichi e le loro dinamiche spaziali e temporali risultano invece essere un valido strumento di pianificazione, gestione e monitoraggio del territorio, a maggior ragione nelle aree già soggette a forme di tutela o laddove gli equilibri ecologici siano stati compromessi e si voglia in qualche modo intervenire per favorirne la stabilità.

Anche a seguito della proposta di inserimento del Monte Titano nella lista dei beni ad alto valore universale del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, per le sue caratteristiche di unicità sia storico-culturali che paesaggistico-naturalistiche, il Centro Naturalistico Sammarinese ha intrapreso tale studio allo scopo di:

- approfondire ed aggiornare le conoscenze attuali sulla distribuzione e la densità degli uccelli rapaci nidificanti nell'area;



Fig. 2 – L’area di studio suddivisa in quadrati di 500 m di lato; la linea curva chiusa delimita la superficie proposta per l’inserimento nel Patrimonio Mondiale dell’UNESCO.

- adottare indicatori chiave per monitorare lo stato di salute degli ecosistemi e valutare il grado di conservazione dell’ambiente.

Gli uccelli rapaci vengono ottimamente utilizzati quali indicatori negli studi di monitoraggio degli ecosistemi in quanto risentono sia dell’effetto di sostanze tossiche immesse nell’ambiente sia dell’inquinamento fisico e biologico (alterazioni dell’habitat e delle catene alimentari, disturbo antropico).

Le variazioni quali-quantitative delle presenze dei rapaci all’interno di un territorio possono indicare un’alterazione dei rapporti all’interno delle reti ecologiche; il monitoraggio dello status delle popolazioni presenti risulta pertanto un elemento conoscitivo di primaria importanza nella valutazione degli effetti dell’utilizzo del territorio, nella gestione faunistica e nella programmazione di interventi mirati al miglioramento dell’ambiente.

ORDINE	NOME ITALIANO	NOME LATINO	STAZIONI OCCUPATE	TREND 2000-2006
Accipitriformi	Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	1	+
	Poiana	<i>Buteo buteo</i>	2	=
Falconiformi	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	5	=
	Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	2	+
Strigiformi	Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	1	?
	Allocco	<i>Strix aluco</i>	8	?
	Civetta	<i>Athene noctua</i>	7	?
	Assiolo	<i>Otus scops</i>	4	?
	Gufo comune	<i>Asio otus</i>	?	?

Fig. 3 – Tabella riassuntiva delle specie di rapaci nidificanti nell’area di studio.

Il controllo dei siti riproduttivi e la stima delle presenze degli uccelli rapaci sul territorio viene effettuato annualmente dal Centro Naturalistico Sammarinese (C.N.S.) e dal Servizio di Vigilanza Ecologica.

Area di studio e metodi

L’area di studio, comprendente il Monte Titano ed una parte dell’Area Naturalistica Tutelata nel versante sud-ovest del territorio sammarinese (Fig. 1), si sovrappone quasi esattamente alla porzione di territorio proposta come bene ad alto valore universale da iscrivere nella lista del Patrimonio Mondiale dell’Unesco, con l’aggiunta di alcuni rilievi rupestri limitrofi idonei alla nidificazione dei falconidi.

La superficie ha un’estensione di 6 kmq, l’altitudine varia da 250 a 739 m s.l.m.. Nonostante l’esigua estensione, il territorio presenta un’alta eterogeneità ambientale, componendosi di microhabitat diversificati comprendenti zone boscate, arbusteti, radure, coltivi, rupi calcaree, vallecicole, piccoli corsi d’acqua ed aree antropizzate.

L’area di studio è stata suddivisa in 24 quadrati di 500 m di lato (Fig. 2), all’interno di ciascuno dei quali, nel periodo aprile - maggio 2006, sono stati effettuati i rilevamenti da punti più o meno equidistanti.

Per il censimento dei rapaci notturni, oltre all’ascolto dell’attività canora spontanea, si è ricorso alla tecnica del “playback”. Questa consiste nell’emissione di un canto registrato per indurre specie elusive a rispondere alla stimolazione e quindi a manifestarsi; tale tecnica sfrutta il comportamento territoriale dei rapa-

ci notturni che, in presenza di un intruso, reclamano e difendono il territorio con sollecite risposte canore, talvolta avvicinandosi al punto da poter essere osservati direttamente specie nelle notti di luna piena.

I rapaci diurni sono stati invece censiti mediante osservazione diretta delle coppie in attività riproduttiva.

Risultati e discussione

Le specie di rapaci diurni e notturni nidificanti rilevati durante la presente ricerca sono complessivamente 8 (Fig. 3): Sparviere (*Accipiter nisus* Linnaeus, 1758), Poiana (*Buteo buteo* Linnaeus, 1758), Gheppio (*Falco tinnunculus* Linnaeus, 1758), Falco pellegrino (*Falco peregrinus* Tunstall, 1771), Allocco (*Strix aluco* Linnaeus, 1758), Barbagianni (*Tyto alba* Scopoli, 1769), Civetta (*Athene noctua* Scopoli, 1769), Assiolo (*Otus scops* Linnaeus, 1758); non è stata appurata la presenza del Gufo comune (*Asio otus* Linnaeus, 1758), segnalato e già rinvenuto come nidificante nell'area oggetto di studio.

Fra i rapaci notturni la specie rinvenuta in più stazioni è l'Allocco, con 8 territori occupati in aree a copertura boschiva d'alto fusto. La Civetta è stata contattata in 7 stazioni, nelle aree a prevalente conduzione agricola e maggiormente antropizzate. L'Assiolo, specie migratrice estivante, è stato rilevato in 4 stazioni in aree boscate con radure, coltivi e siepi. Il Barbagianni è stato localizzato in un'unica stazione dove si è rinvenuto il sito di nidificazione dentro un edificio in pietra abbandonato.

Fra i rapaci diurni la specie rinvenuta con maggior frequenza è il Gheppio, con 5 territori occupati, tutti in aree rupestri. Il Falco pellegrino è presente in due località rupestri, mentre la Poiana occupa due stazioni in aree boscate con piante d'alto fusto.

Di notevole interesse la presenza ormai stabile delle due coppie di Falco pellegrino, entrambe con produttività alta, ed il recente insediamento dello Sparviere, segnalato e ripetutamente osservato anche in periodo riproduttivo (i frequenti avvistamenti sia del maschio che della femmina nella stessa zona ne fanno desumere con molta probabilità la riproduzione).

Considerata la limitata estensione territoriale dell'area indagata (6 kmq) non si è ritenuto importante riportare i valori delle densità relative alle diverse specie; ad ogni modo alte risultano quelle del Falco pellegrino e dell'Allocco.

Complessivamente, la porzione del territorio sammarinese compresa nell'area di studio risulta decisamente favorevole all'insediamento ed alla nidificazione di molte specie di rapaci diurni e notturni. Durante i censimenti notturni col "play-back" è stata rilevata in più stazioni anche la presenza del Succiacapre (*Caprimulgus europaeus* Linnaeus, 1758), specie interessante che, comunque, non appartiene ai gruppi oggetto di questo studio.

La presente ricerca costituisce il punto di partenza di un programma di monitoraggio a lungo termine volto, come già detto nella parte introduttiva, al miglio-

ramento delle conoscenze di questo gruppo avifaunistico di interesse conservazionistico ed alla valutazione dello stato di salute e del grado di naturalità dell'ambiente.

Tale studio, non certo esaustivo in questo primo approccio, verrà sicuramente approfondito negli anni a seguire e si auspica possa venir esteso all'intero territorio della Repubblica di San Marino.

Ringraziamenti

Ringraziamo sentitamente gli amici e colleghi Danilo Lanci, Glauco Busignani, Pier Lorenzo Emiliani, Vincenzo Sartini e il Servizio di Vigilanza Ecologica, Alessandro Protti e Isabella Raudaschl per l'assistenza alla realizzazione del lavoro.

Bibliografia

BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2004 – Ornitologia italiana. *Alberto Perdisa Editore*, Bologna, I: 463 pp.

BRICHETTI P. & GARIBOLDI A., 1997 – Manuale pratico di ornitologia. *Ed Agricole*, Bologna: 362 pp.

CHIAVETTA M., 1981 – I Rapaci d'Italia e d'Europa. *Rizzoli Editore*, Milano: 343 pp.

MASTRORILLI M., 2005 – La Civetta in Italia. *Ara Spix Editrice*, Brescia: 94 pp.

SUZZI VALLI A. 1993 – Ambiente e Aree Tutelate. *AIEP EDITORE*, Rep. San Marino: 211 pp.

Indirizzo degli autori:

Sandro Casali & Andrea Suzzi Valli
Centro Naturalistico Sanmarinese (www.centronaturalistico.sm)
Museo di Storia Naturale - Istituto di Studi, Ricerche e Documentazione
via Valdes De Carli, 21
47893 Borgo Maggiore – Repubblica di San Marino
e-mail: centronaturalistico@omniway.sm